

Provincia Bolzano, concorso per direttore

L'ufficio organizzazione della Provincia di Bolzano comunica che nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige n. 18, di lunedì 8 maggio 2000, parte IV, è stato pubblicato il concorso per la nomina a direttore/trice dell'ufficio formazione ed orientamento (Rip. 17 - Uff. 3). Le domande vanno presentate entro le ore 17 del 7 giugno 2000 all'Ufficio organizzazione in via Conciapelli 69, 1 piano, 39100 Bolzano.



Lombardia: su incompatibilità rinvio allo Statuto

«Sull'incompatibilità tra consigliere ed assessore regionale demandiamo alla revisione degli Statuti». Lo dice il presidente della Regione Lombardia, Formigoni. Con la nuova legislatura, verrà anche rivisto il regolamento d'aula dove «non ci sarà più spazio per l'ostruzionismo». Infine verrà creato il Consiglio delle Autonomie, composto dagli Enti locali e dalle Camere di commercio, con compito consultivo.

qui Italia

3

SIENA

La tv corre sul cavo e diventa multimediale

Non sarà un canale televisivo tradizionale ma un nuovo media, completamente interattivo, che permetterà di scegliere ciò che si vuole: film, programmi di intrattenimento, documentari e sport ma anche home banking, telemedicina, lezioni universitarie, e-commerce, telefono ed e-mail. Il Comune di Siena, primo in Italia, si lancia sulla strada del Video on demand creando un Canale civico via cavo grazie alla fibra ottica ed un progetto assolutamente innovativo di integrazione fra Tv, Internet e personal computer. «RCS - Rete Civica Siena - Cable Tv» farà il suo debutto nel prossimo autunno come evoluzione dei servizi in rete.

La cablatura della città, iniziata con il primo anello in fibra nel '91, sta per essere completata con "l'ultimo metro", l'allacciamento finale nelle abitazioni collegate (15 mila su 21 mila in totale). E dal prossimo mese di giugno i canali televisivi, tradizionali e satellitari, si potranno vedere nelle abitazioni del centro storico e di alcune zone esterne alla cinta muraria attraverso i cavi sotterranei. Antenne e parabole inizieranno a scomparire dai tetti con vantaggio urbanistico e ambientale. Oltre 40 emittenti televisive (nazionali, estere e locali) i cui segnali verranno convertiti in digitale dall'head end acquistato dal Comune di Siena con il contributo del Monte dei Paschi. A questi si aggiungerà il Canale civico, l'unico completamente interattivo, un nuovo media sotto ogni punto di vista ed al tempo stesso un laboratorio per la produzione di contenuti e formazione nell'editing video digitale.

La Cable Tv della rete civica di Siena (RCS) è stata presentata l'8 maggio a Roma nella giornata inaugurale del Forum della Pubblica Amministrazione alla quale è intervenuto anche il sindaco di Siena, Pierluigi Piccini. All'area di lavoro del progetto partecipa la Rai, che sta predisponendo il necessario business plan, mentre gli altri partner in questa prima fase sono Monte dei Paschi, Telecom Italia, Università di Siena e Accademia multimediale. Ma la partecipazione sarà allargata ad altri soggetti, anche privati, come i media locali che potranno diventare anche essi dei "content provider", vale a dire fornitori di contenuti (testi, immagini, filmati ecc.). Basterà una tastiera (o un telecomando più sofisticato) per entrare nel web. Seguendo la filosofia del VOD, Video on demand, nel nuovo media interattivo il palinsesto non esiste, è l'utente a crearlo scegliendo i contenuti e gli orari. Film, lezioni universitarie, programmi educativi, commercio elettronico, informazioni sulla città e sul territorio, notiziari, approfondimenti, possibilità di leggere ed inviare e-mail durante la visione di altri programmi, dovranno essere opzioni sempre disponibili con un equilibrio fra le varie componenti: utilità, didattica, intrattenimento. Fra gli obiettivi anche quello di inserire le dirette per gli appuntamenti sportivi più importanti delle squadre locali.

L'altro lato della sperimentazione guarda alla produzione dei contenuti che con la tecnologia digitale (desk top video) possono avere un elevato standard qualitativo e costi limitati. La collaborazione con la Rai è aperta anche in questo settore in previsione di creare a Siena, attorno al canale civico e alla struttura complessiva, possibilità di occupazione per le figure professionali più richieste dalle aziende della new economy. Siena diventa insomma una città-laboratorio per la comunicazione.

AUTONOMIA FINANZIARIA: ecco chi cresce di più (%)

PROVINCIA	1991	1997	Incremento
Novara	16,75	37,86	21,11

PROVINCIA	1991	1997	Incremento
Torino	16,55	41,84	25,29

PROVINCIA	1991	1997	Incremento
Alessandria	13,72	37,03	23,31

PROVINCIA	1991	1997	Incremento
Milano	21,18	42,66	21,48

PROVINCIA	1991	1997	Incremento
Brescia	23,18	46,96	23,78

PROVINCIA	1991	1997	Incremento
Udine	20,53	42,90	22,37

PROVINCIA	1991	1997	Incremento
Milano	21,18	42,66	21,48

PROVINCIA	1991	1997	Incremento
Alessandria	13,72	37,03	23,31

Le Province

Auto-finanziamento capacità raddoppiata

ROBERTO BERTOLI - Dirigente della Provincia di Firenze e consulente del dipartimento Finanze dell'Upi

Le Province sono gli Enti locali che più si sono trovati, nel corso degli ultimi anni, a veder modificato l'assetto dei loro bilanci.

Mentre all'inizio dello scorso decennio, in media, erano alimentati per oltre il 90% da trasferimenti (per lo più statali), già tre anni fa la percentuale era scesa al di sotto del 75%. Nel 1997 (secondo gli ultimi dati disponibili, e resi pubblici dall'Upi), nel Nord Italia oltre 1/3 delle risorse utilizzate dalle Province proveniva direttamente dalla collettività amministrata.

Certamente, la distribuzione territoriale presenta scostamenti notevoli intorno al valore medio, ma è corretto osservare che lo sforzo per sviluppare l'autonomia finanziaria è stato prodotto in ogni parte d'Italia. Basta notare come nel Sud e nelle Isole il dato dei fondi realizzati direttamente dalle Province si è quasi triplicato in sette anni.

D'altra parte, basta scendere nel dettaglio delle dinamiche registrate dagli Enti per trovare alcune singolarità, che trovano spiegazione nelle scelte operate in questi anni per privilegiare alcune forme di imposizione da riservare alle Province.

I valori più alti di crescita dell'autonomia finanziaria (intesa come rapporto percentuale fra il complesso delle entrate attinte dalla fiscalità locale e di quelle derivanti dall'utilizzazione del patrimonio, ovvero dalla fornitura di servizi, rispetto al totale delle risorse affluite al bilancio) si trovano, infatti, nelle Province il cui territorio è apprezzato come più favorito ed in cui l'economia, legata al settore dei trasporti e della viabilità, è più sviluppata.

Non è un caso, infatti, che il valore di crescita più alto si trovi a Torino che, negli anni fra il 1990 e il 1997, passa da circa il 25% a poco meno del 42% di entrate locali.

STANDARD & POOR'S

Al Friuli la doppia «A»

Alla Regione Friuli-Venezia Giulia è stato assegnato il rating «AA» della Standard and Poor's, la più alta valutazione tra le Regioni italiane, pari solo alla Valle d'Aosta. Il riconoscimento, basato sulla capacità dell'ente di rimborsare il suo debito a lungo termine, consentirà alla Regione di emettere prestiti obbligazionari e di contrarre prestiti alle migliori condizioni di mercato. «Viene così premiata la nostra economia reale», ha detto il presidente Roberto Antonione, sottolineando che la doppia «A» esprime «un livello di credibilità della finanza regionale pari a quello della California o della Sassonia, permettendo di proporre al mercato finanziario titoli di elevata affidabilità». Standard & Poor's, infatti, assegna questa valutazione con prospettive stabili. Molto soddisfatto anche l'assessore alle Finanze, Ettore Romoli: «La doppia A, insieme alla riforma del bilancio e all'affidamento a un soggetto privato esterno della gestione del debito, ci consentirà ora di migliorare ulteriormente l'efficienza, liberando risorse per gli investimenti e i servizi, a vantaggio di tutta la collettività». Gli analisti della S&P, riferisce la Regione, hanno esaminato tutti i documenti contabili, riscontrando «un'economia dinamica con un Pil pro capite superiore alla media europea e un tasso di disoccupazione che è la metà di quello nazionale». Tra le luci, però, anche qualche ombra: un invito a tenere sotto controllo la spesa sanitaria e a migliorare le infrastrutture di trasporto.

SVILUPPO & FINANZE

Cipe, ripartiti i 12mila miliardi per le aree depresse

Il Cipe ha ripartito i 12mila miliardi stanziati con la Finanziaria 2000 per lo sviluppo delle aree depresse.

Il provvedimento assegna in particolare 2mila miliardi per il 2000, e 5mila miliardi per il biennio 2001 e 2002.

La delibera assegna, tra l'altro, complessivi 5.125 miliardi alle Regioni del Sud Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia per l'esecuzione dei patti territoriali presentati entro il 10 ottobre '99 (si tratta di oltre mille miliardi) e l'impiego delle risorse residue derivanti dalla 488 (circa 4.044 miliardi).

L'importo complessivo di 12mila miliardi (pari a circa 6,2 miliardi di euro) è stato ripartito tra le voci di spesa attività produttive (6mila miliardi), infrastrutture (4.500 miliardi) e ricerca, formazione sviluppo (1.500 miliardi).

Per quanto riguarda le attività produttive la somma realmente disponibile, si precisa nella delibera, sale a 8.500 miliardi (di cui 7.600 per il Mezzogiorno), grazie ai 1.500 miliardi posti a carico del Piano

operativo nazionale industria (Pon) e dei 1.000 miliardi derivanti dai Piani operativi regionali.

Nel testo della delibera si precisa, inoltre, che il 15 maggio 2000, lunedì prossimo, scadrà il termine per presentare i patti territoriali nei settori agricoltura e pesca, con uno stanziamento complessivo di mille miliardi.

L'importo di 1.500 miliardi assegnato alla ricerca e alle politiche del lavoro è stato suddiviso tra vari ministeri: dell'Università (725 miliardi), della Pubblica Istruzione (275), del Lavoro (200), del Tesoro (150) per programmi ex Spi e 50 per quelli ex Ig, del Commercio estero (50), dei Beni Culturali (40) e infine dell'Ambiente (10).

I 4.500 miliardi riservati alle infrastrutture sono stati invece ripartiti tra le macro aree del Centro-Nord (15%) e del Mezzogiorno (85%), mentre una quota pari al 10% servirà per finanziare grandi progetti di interesse nazionale o di raccordo internazionale e per operazioni di riequilibrio.

LA RIPARTIZIONE DEI FONDI			
SPESA	CENTRO-NORD	SUD	TOTALE
- Patti Territoriali agricoltura e pesca	75	925,00	1.000,00
- Contratti programma	135	765,00	900,00
- Contratti d'area	-	700,00	700,00
- Isole minori	15	85,00	100,00
- Risorse residue	675	5.125,00	5.800,00
- di cui:			
- Patti territoriali legge 488/92	-	1.081,57	1.081,57
	675	4.043,43	4.718,43
TOTALE	900	7.600,00	8.500,00

